

# Professioni verdi: problemi di reclutamento

**Tutti parlano di carenza di posti d'apprendista. E anche questo non è un problema da poco. Ma esistono settori professionali che hanno problemi di reclutamento. Rientrano in questi settori le cosiddette «professioni verdi», e soprattutto l'agricoltura.**

**M**entre nel corso degli anni settanta venivano conclusi ogni anno oltre 3000 contratti di tirocinio, oggi i giovani che accedono annualmente all'apprendistato sono solo 750 circa. C'è un'offerta eccessiva di posti di tirocinio. Le professioni dell'orticoltura e della silvicoltura registrano cifre stagnanti in lieve crescita (2002).

Professioni verdi: Significano lavoro nella natura e con la natura, e all'aria aperta. Significano però anche sopportare umidità e freddo, e saper far fronte. Ci si sporca le mani. Non ce la si può prendere con i giovani d'oggi perché, ad esempio, si lasciano maggiormente entusiasmare dalle possibilità dell'informatica o dell'economia, e preferiscono intraprendere una professione con orari di lavoro regolari e un reddito sicuro.

Oggi la professione dell'agricoltore soggiace più che mai alle esigenze ecologiche ed economiche. Ma nonostante tanti oneri e tante prescrizioni, si mantiene uno spazio decisionale personale. Chi per esempio confida totalmente nelle forze naturali e vuol rinunciare a sostanze estranee alla natura, lavora nell'agricoltura biologica. La professione è divenuta più esigente, ma nel contempo anche più interessante.

Un contadino è un multitalento: dispone di abilità artigianale, di forza, ma al tempo stesso deve disporre di buone conoscenze di economia aziendale, perché la fattoria deve rendere. Di più: la tecnica non ha risparmiato la fattoria. Egli dovrebbe anche saper capire, utilizzare ed eventualmente persino riparare le macchine che gli facilitano il lavoro.

La professione del contadino presenta a mio avviso un enorme vantaggio: consente a uomini e donne di unire in modo ideale professione e famiglia. Significa infatti lavoro a casa. Mi ricordo ancora bene del mio servizio agricolo volontario di circa 25 anni fa. La famiglia di contadini alla quale io – piuttosto maldestramente – diedi una mano per due settimane, aveva tre figli. Solo poche volte ho visto un rapporto padre-bambino così stretto. I figli accompagnavano il loro papà nella stalla, andavano a trovarlo nei campi. E lui non faceva nessuna fatica a pranzare puntualmente ogni mezzogiorno con tutta la famiglia. Quale padre può ancora per-

metterselo oggi? Impiegando un'ora e più per andare al lavoro?

Professioni verdi: è un campo enorme, che comprende non solo l'agricoltore, ma anche il forestale, l'avicoltore, l'orticoltore, ecc... Qui ci siamo limitati a una piccola parte e abbiamo dato il massimo peso all'agricoltura. Potete leggere un ritratto di una famiglia di contadini e di un apprendista e comprendere che pochi giovani vogliono intraprendere la professione del contadino, ma quelli che lo fanno, lo fanno con grande entusiasmo...

Cara lettrice, caro lettore, questo è l'ultimo numero della rivista «Formazione professionale svizzera» che io curo come responsabile. Il comitato ha deciso di cambiare radicalmente la rivista e di reimpostarla. E ha deciso di affidare la redazione a qualcun altro. Me ne dispiace. Mi sento molto legata alla formazione professionale, anche se ho lasciato da tre anni l'aula. Ancora soltanto un paio d'anni, e le due mie figlie si troveranno di fronte alla scelta professionale. Aspetto questo momento con un misto di sentimenti e spero che loro possano trovare, allora, delle condizioni generali migliori di quelle attualmente predominanti. Una cosa è sicura: dovunque mi conduca il mio cammino, mi batterò per la formazione professionale e mi impegnerò affinché la gioventù di domani trovi un buon ingresso nella vita professionale!

**Silvia Baumgartner**

Redattrice di  
Formazione  
professionale svizzera

**Traduzione:**  
Vittorio Dell'Era

